

### 62<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 1996

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente FISICHELLA,  
indi del presidente MANCINO  
e del vice presidente CONTESTABILE

#### INDICE

CONGEDI E MISSIONI .....	Pag. 3	<b>RICHIAMO AL REGOLAMENTO</b>	
<b>PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO</b> .....	3	PRESIDENTE .....	Pag. 13, 14
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>		* SALVI ( <i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i> ) .....	13
Seguito della discussione:		<b>Ripresa della discussione:</b>	
(1244) <i>Conversione in legge del decreto-legge 6 settembre 1996, n. 467, recante proroga e sospensione di termini per i soggetti colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi nelle province di Lucca, Massa-Carrara, Udine e Pordenone nel mese di giugno 1996:</i>		PRESIDENTE .....	15, 17, 18 e <i>passim</i>
* PETRUCCI ( <i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i> ) .....	4	MACERATINI ( <i>AN</i> ) .....	14
GAMBINI ( <i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i> ), relatore ...	8, 11	* PERUZZOTTI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	15, 16
<b>SU NOTIZIE DI STAMPA CONCERNENTI INIZIATIVE REGOLAMENTARI CONTRO L'ASSENTEISMO PARLAMENTARE</b>		* UCCHIELLI ( <i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i> ) .....	16, 17
PRESIDENTE .....	11, 12, 13	* FOLLONI ( <i>CDU</i> ) .....	16, 18, 23
* NOVI ( <i>Forza Italia</i> ) .....	11, 12	LA LOGGIA ( <i>Forza Italia</i> ) .....	19
		* TABLADINI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	15, 17, 19 e <i>passim</i>
		D'ONOFRIO ( <i>CCD</i> ) .....	20
		<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
		<b>Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1244:</b>	
		* BARBERI, sottosegretario di Stato per l'interno .....	24

**RICHIAMO AL REGOLAMENTO**

PRESIDENTE .....	Pag. 28, 29
* PREIONI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) ..	28

**SULL'ORDINE DEI LAVORI**

PRESIDENTE .....	30, 31
* SALVI ( <i>Sin. Dem.-L'Ulivo</i> ) .....	30
* TABLADINI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	30

**INTERROGAZIONI****Per lo svolgimento:**

PRESIDENTE .....	31
* GASPERINI ( <i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i> ) .....	31

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

PRESIDENTE .....	32
------------------	----

**SUI LAVORI DEL SENATO**

PRESIDENTE .....	33
------------------	----

**ASSEMBLEE PARLAMENTARI DEL CONSIGLIO D'EUROPA E DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE**

Votazione per l'elezione dei membri effettivi e supplenti della delegazione parlamentare italiana .....	33
---	----

Votazione a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico .....	34
---	----

**ALLEGATO**

<b>VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA .....</b>	<b>Pag. 35</b>
--	----------------

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**

Composizione .....	44
--------------------	----

**COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE E SUL FUNZIONAMENTO DELLA CONVENZIONE DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN**

Composizione .....	44
--------------------	----

**DISEGNI DI LEGGE**

Trasmissione dalla Camera dei deputati ..	44
Annunzio di presentazione .....	44
Assegnazione .....	45
Presentazione di relazioni .....	47
Approvazione da parte di Commissioni permanenti .....	47

**GOVERNO**

Richieste di parere su documenti .....	47
--	----

**PARLAMENTO EUROPEO**

Trasmissione di documenti .....	48
---------------------------------	----

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore*

## **Presidenza del vice presidente FISICHELLA**

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 9,30).  
Si dia lettura del processo verbale.

THALER AUSSERHOFER, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### **Congedi e missioni**

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agostini, Bernasconi, Bettoni Brandani, Bo, Bobbio, Borroni, Caponi, Carella, Carpi, Cò, Cortiana, Del Turco, De Luca Athos, De Martino Francesco, Dondeynaz, Fanfani, Follieri, Giorgianni, Lauria Michele, Leone, Manconi, Manzi, Meloni, Passigli, Rocchi, Serena, Toia, Valiani, Viserta Costantini, Zecchino.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Bedin, Nava e Tapparo, a Dublino, per partecipare alla XV Conferenza degli organismi specializzati nella trattazione degli affari comunitari (COSAC); Lauricella, a Vienna e Bratislava, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Lorenzi e Speroni, a Lione, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Provera, a Tirana, per l'attività dell'Assemblea della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE).

### **Comunicazioni della Presidenza**

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

### **Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, primo comma, del Regolamento.

**Seguito della discussione del disegno di legge:**

**(1244) Conversione in legge del decreto-legge 6 settembre 1996, n. 467, recante proroga e sospensione di termini per i soggetti colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi nelle province di Lucca, Massa-Carrara, Udine e Pordenone nel mese di giugno 1996**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1244.

Nel corso della seduta di ieri ha avuto inizio la discussione generale, che ora riprendiamo.

È iscritto a parlare il senatore Petrucci il quale, nel corso del suo intervento, illustrerà il seguente ordine del giorno:

Il Senato,

considerato che:

gli eventi alluvionali abbattutisi sul territorio delle province di Lucca e Massa Carrara il 19 giugno 1996 hanno assunto i connotati di una catastrofe naturale di grandissima entità provocando, particolarmente in alta Versilia e Garfagnana, numerose vittime e danni alle abitazioni, alle imprese, alle infrastrutture;

tra i comuni colpiti da detti eventi figurano anche quelli di Molazzana e Vagli di Sotto in Garfagnana che hanno riportato specificamente danni alle infrastrutture per alcune centinaia di milioni, importi certamente consistenti per le modeste risorse dei due comuni;

i comuni di Molazzana e Vagli di Sotto in Garfagnana hanno provveduto a fare richiesta ai fini del loro inserimento tra i comuni destinatari degli interventi economici relativi alla alluvione del 19 giugno 1996;

per motivi burocratici e per ritardi nella presentazione della documentazione necessaria le richieste dei due comuni non sono state accolte per cui gli stessi non sono stati ricompresi nella ordinanza del Ministro dell'interno con delega per la protezione civile n. 2349 del 25 giugno 1996;

atteso però la reale consistenza dei danni subiti dai comuni;

impegna il Governo

ad inserire in un decreto di prossima emanazione relativo alla copertura finanziaria dei danni causati dai drammatici eventi alluvionali del 19 giugno 1996, i comuni di Molazzana e Vagli di Sotto tra quelli destinatari degli interventi economici relativi.

9.1244.3

PETRUCCI

Il senatore Petrucci ha facoltà di parlare.

\* PETRUCCI. Signor Presidente, nell'affrontare questo decreto-legge voglio partire innanzitutto dall'eccezionalità della calamità che ha colpito nel giugno scorso l'alta Versilia e una parte della Garfagnana, eccezionalità e non prevedibilità esaurientemente spiegata in termini scienti-

fici dal professor Barberi, nel suo intervento in quest'Aula il 25 giugno, in risposta alle numerose interrogazioni avanzate dai parlamentari sull'evento calamitoso che aveva colpito quell'area. Un evento che non è stato semplicemente un'alluvione, sia pure un'alluvione con le sue conseguenze drammatiche, ma un vero e proprio sconvolgimento dell'intero bacino idrografico del fiume Versilia con la distruzione di intere frazioni di comuni.

Chi aveva la possibilità di conoscere quell'area e la visita dopo questo evento calamitoso può comprendere cosa intendo dire quando parlo di intero sconvolgimento; una calamità, quindi, che ha lasciato una situazione difficile e complessa, attesa la particolare caratteristica geo-idrologica e geo-morfologica dell'area; una calamità che, quindi, ha inciso su una situazione già di per sè precaria e difficile.

Sull'onda emotiva dell'emergenza ci fu chiesto in più riunioni da parte dei cittadini che non li si abbandonasse e che lo Stato facesse continuamente sentire la propria presenza. Devo dire – anche per esperienza diretta – che a distanza di 4 mesi da quell'evento calamitoso non vi è stata – come è stato detto in quest'Aula – una caduta di tensione per la mancata presenza delle istituzioni. Devo al contrario affermare che il filo del dialogo e dell'azione tra i comitati che si sono costituiti e poi coordinati (gli enti locali, la regione, il dipartimento della protezione civile, le associazioni di volontariato che sono rimaste in zona fino al recente settembre, quindi mesi dopo l'evento e la chiusura della fase emergenza) non si è mai interrotto. Basterebbe a testimonianza di ciò la costante presenza in zona del professor Barberi e dell'assessore alla regione Toscana, Fontanelli, che è stato nominato commissario per le attività di ripresa di quell'area. È evidente, quindi, che lo Stato e le istituzioni hanno cercato di rispondere alle esigenze evidenziate sia dalla popolazione sia dalle imprese. Questo delle imprese è un tema importante, perchè in una realtà produttiva debole come quella dell'alta Versilia la ripresa economica è un fattore fondamentale per riassicurare sviluppo ed una normalità di intervento.

In un recentissimo convegno, tra l'altro, veniva evidenziata la situazione di preoccupazione sulle condizioni delle aziende dal comitato di coordinamento per le aziende alluvionate. Sono infatti – diceva questo comitato – 225 le aziende che hanno subito danni e richiesto finanziamenti, ma solamente 73 sono quelle che hanno ricevuto erogazioni iniziali per una ripresa delle attività e 67 aziende, quindi il 30 per cento delle aziende richiedenti, non risultano ancora affidate dagli istituti di credito. Nel comunicato veniva evidenziata una difficoltà del sistema di garanzie che forse andrebbe rivisto anche in questi casi.

Tra l'altro, continua il comunicato, per una completa normalizzazione della situazione produttiva sono necessari l'individuazione e messa in sicurezza dei siti destinati ad aree produttive, il trasferimento e potenziamento delle imprese, la ricollocazione dell'attività estrattiva. Il tema della messa in sicurezza del territorio è stato evidentemente presente nella sensibilità e nella richiesta dei cittadini che avvertono e temono il pericolo di un progressivo degrado ambientale e di un abbandono dell'area. Devo ricordare che l'alta Versilia non è la Versilia, quindi pur essendo a vocazione turistica si basa su piccoli numeri, non su grandi numeri come la Versilia; quindi la vivibilità del territorio, il non degra-

do, il non abbandono risultano fondamentali per la sopravvivenza di quelle popolazioni.

Ricordo inoltre che quell'area, che appunto collega l'alta Versilia alla Garfagnana, non ha solamente problemi di carattere idrogeologico ma è anche una zona a rischio sismico per cui necessita di interventi a carattere eccezionale, quali le infrastrutture in sostegno alla viabilità già precaria e già oggi sovente compromessa da frane e limitata nella sua potenzialità. Ha bisogno inoltre di interventi contro i rischi sismici sia per gli edifici pubblici, per i quali sono già in atto, ma soprattutto per quelli privati.

Mi sembra quindi importante l'ordine del giorno n. 2 che condivido pienamente, il quale impegna il Governo a predisporre con carattere di urgenza, d'intesa con la regione Toscana, una serie di realizzazioni, tra le quali interventi per la viabilità, la lotta alla franosità esistente da tempo, la ricostruzione con criteri di sicurezza e di rispetto delle compatibilità ambientali delle aziende, ma soprattutto, e tornerò su questo aspetto, una cura dei boschi e delle aree abitate della montagna che rischiano il completo degrado e abbandono.

Oltre a quest'ordine del giorno n. 2 è stato presentato anche l'ordine del giorno n. 1, che condivido pienamente, proprio perchè di fronte al succedersi di eventi purtroppo calamitosi in questo paese occorre approvare un disegno di legge organico che individui le modalità con le quali intervenire, evitando di rincorrere continuamente le situazioni. Purtroppo questa continuità di intervento ha posto il Governo, in particolare il Dipartimento della protezione civile, e lo stesso Parlamento nella condizione di affrontare ormai tutte le casistiche che possono intervenire nelle varie calamità e quindi di predisporre un sistema organico di intervento che impedisca ed eviti il dover rincorrere le situazioni.

Voglio inoltre riprendere un dato che mi sembra importante, sempre citato dal professor Barberi nella risposta all'interrogazione del 25 giugno. Il nostro paese sembra essere sempre più colpito da eventi calamitosi, che assumono purtroppo una frequenza impressionante. Basti pensare a cosa è accaduto fino ad oggi dal giugno in cui si verificarono gli eventi eccezionali della Versilia e della Garfagnana, a quante aree del paese sono state colpite da diversi eventi calamitosi. Questo dissesto viene imputato al grave abuso che è stato fatto del territorio negli ultimi quarant'anni, ma anche al progressivo abbandono e degrado delle aree montane.

Le calamità che hanno colpito il paese non solo hanno prodotto danni irreparabili, quali la perdita di vite umane, ma anche sul piano finanziario sono costate allo Stato 200.000 miliardi di lire attualizzati che sono stati investiti nel risarcimento dei danni senza che questa somma enorme di denaro pubblico servisse a ridurre le condizioni di vulnerabilità del territorio.

Pertanto ritengo importante a questo punto agire nettamente sul fronte della prevenzione per evitare non soltanto danni economici, che poi lasciano le cose come stanno, ma soprattutto disagi e lutti alle popolazioni.

Per tali motivi il Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo voterà a favore di questo provvedimento che, ricordo, interessa solamente la proro-

ga di alcuni termini, riservandosi di intervenire in maniera più puntuale e precisa quando verrà adottato il provvedimento di carattere finanziario per gli interventi di ripristino nell'area.

L'ordine del giorno da me presentato ritengo che si illustri da sè. Si tratta di due piccolissimi comuni dell'alta Garfagnana colpiti egualmente dagli eventi calamitosi del giugno scorso che, per motivi burocratici trattandosi proprio di piccoli comuni, non avevano prodotto in tempo la documentazione occorrente all'inserimento nella prima ordinanza ministeriale che individuava i comuni colpiti, ma che pure hanno subito danni, pur non rilevantisimi sul piano economico, certamente rilevanti per le limitate risorse di un piccolo comune. Per tali motivi chiedo – e spero che venga accolto – che il Governo nel prossimo provvedimento di carattere finanziario possa inserire anche i due comuni di Molazzana e Vagli di Sotto. *(Applausi dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore che invito ad illustrare i seguenti ordini del giorno, nonchè ad esprimere il proprio parere sull'ordine del giorno n. 3:

«Il Senato della Repubblica,

in sede di esame del disegno di legge n. 1244, di conversione in legge del decreto-legge 6 settembre 1996, n. 467, recante proroga e sospensione di termini per i soggetti colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi nelle province di Lucca, Massa Carrara, Udine e Pordenone nel mese di giugno 1996;

considerato che gli interventi previsti nel decreto fanno riferimento alla proroga dei termini tributari ed amministrativi, alla estensione dei benefici della cassa integrazione ai lavoratori delle zone colpite, all'utilizzo dei militari di leva ivi residenti, alla sospensione di termini perentori e di prescrizione, alla proroga delle scadenze per la gestione dei bilanci degli enti locali;

considerato che tali interventi rappresentano una costante tra i provvedimenti che fanno seguito a calamità naturali;

ravvisata l'opportunità di uniformare tale tipo di interventi, per non incorrere in ingiustificate disparità di trattamento tra situazioni analoghe, disparità che si possono verificare sia nella durata della proroga o sospensione, sia nell'utilizzo dell'insieme delle misure già sperimentate, sia nell'estensione dell'ambito materiale di applicabilità;

ravvisata la necessità di operare perchè venga ridotto l'uso della decretazione da parte del Governo anche al fine di non condizionare, con gli impegni di conversione dei decreti-legge, i lavori parlamentari;

impegna il Governo

alla predisposizione di un idoneo provvedimento organico in materia di calamità naturali, nel quale tra l'altro si preveda che le tipologie e la durata delle misure suddette siano uniformate secondo un unico schema di interventi, che decorra automaticamente a seguito della dichiarazione di emergenza di cui alla legge n. 225 del 1992».

«Il Senato della Repubblica,

in sede di esame del disegno di legge n. 1244,

premesso che:

in data 19 giugno eccezionali precipitazioni hanno devastato vaste zone delle province di Lucca e Massa Carrara;

nell'Alta Versilia le avversità atmosferiche hanno causato morte e disastri;

i danni alle infrastrutture, alle abitazioni, alle imprese sono veramente di grande consistenza e vi sono paesi quasi interamente distrutti;

alcune comunità dell'Alta Versilia e della Garfagnana hanno, nella tragedia, subito un colpo dal quale non potranno riprendersi senza un intervento consistente dello Stato;

premesso altresì che:

in data 22 giugno ingenti precipitazioni hanno pesantemente danneggiato i comuni dell'Alta Carnia, dove molte frazioni sono rimaste isolate per l'interruzione della viabilità provinciale; una persona è deceduta per annegamento in seguito ad una frana;

anche nei mesi successivi all'evento disastroso del giugno le zone versiliesi ed apuane sono state sottoposte ad eccezionali avversità atmosferiche che hanno reso più difficile l'opera di avvio del ripristino delle prime condizioni di normalità;

preso atto dei provvedimenti assunti;

impegna il Governo

a predisporre urgentemente d'intesa con la regione Toscana e gli enti locali, e tenendo presenti le esigenze espresse dai comitati dei cittadini colpiti dal disastro, misure che consentano: la ripresa delle attività produttive e la realizzazione di infrastrutture adeguate, considerando che spesso non si tratterà di provvedere al mero ripristino di quelle esistenti, ma che è necessario un piano per la viabilità che consenta di affrontare problemi di franosità individuati da tempo; un'opera adeguata di risistemazione dei corsi d'acqua e di prevenzione; una ricostruzione complessiva in tempi brevi da realizzarsi con criteri di sicurezza e di rispetto delle compatibilità ambientali; una nuova collocazione delle aziende in aree lontane dai fiumi; una cura dei boschi, ora quasi completamente abbandonati;

ad avviare scelte nuove anche per contrastare lo spopolamento della montagna verificatosi in misura massiccia nella zona versiliese e apuana;

a predisporre urgentemente, d'intesa con la regione Friuli Venezia Giulia e gli enti locali, le misure necessarie per la ripresa dei comuni dell'Alta Carnia».

9.1244.2

LA COMMISSIONE

GAMBINI, *relatore*. Signor Presidente, ringrazio innanzitutto i colleghi per gli interventi ed il contributo che hanno dato alla discussione e

per la scelta, che mi pare largamente condivisa, di sostenere l'approvazione del provvedimento in esame.

Ritengo che fosse in qualche modo inevitabile che la nostra discussione risentisse degli echi per l'allarme e la preoccupazione a causa dei più recenti eventi calamitosi. Questi richiamano l'urgenza di predisporre interventi di risanamento ambientale per far fronte al largo dissesto idrogeologico che pare coinvolgere ampie aree del nostro paese.

A tale proposito mi piace ricordare una recente esperienza: sono stato inviato dalla Commissione ambiente e territorio ad un convegno dei parlamentari europei a Linz sulla lotta alle mutazioni climatiche e proprio su tale tema ritengo vada aperta una riflessione. Come sappiamo, di fronte al ripetersi di questi eventi si confrontano due scuole: l'una sostiene che si tratta di cicli epocali che mutano, ma soltanto per un ciclo, il clima nelle diverse aree del nostro pianeta; l'altra sostiene che stiamo assistendo ad una serie di cambiamenti climatici che sono conseguenza in sostanza del riscaldamento della nostra atmosfera. Da questo punto di vista gli scienziati riuniti in quel convegno hanno dimostrato una tendenza sempre più forte, nel corso degli ultimi anni, che ha portato ad un progressivo aumento della temperatura nella nostra atmosfera, individuata quale causa dei mutamenti climatici ai quali stiamo assistendo.

Ho citato tali dati perchè ritengo che una riflessione scientifica adeguata anche nel nostro paese vada aperta e attorno a questo elemento valga la pena di considerare le indicazioni che da quel convegno verranno riproposte nel dicembre prossimo a Bruxelles e che invitano ad impegnare il lavoro dei Parlamenti europei, non solo per ciò che concerne l'amministrazione dei paesi presenti ma al fine di promuovere una adeguata azione internazionale volta ad aggredire i due maggiori fattori che comportano l'aumento della temperatura dell'atmosfera, vale a dire la produzione di energia attraverso la combustione degli idrocarburi e il sistema dei trasporti basato in gran parte sull'uso di queste stesse sostanze.

Se questi sono i problemi - è questa la preoccupazione di più largo respiro - io credo sia utile tornare sulle novità metodologiche di intervento nelle quali si iscrive il provvedimento in discussione. Comunque le materie trattate dal decreto sono solo la parte in qualche modo più ripetitiva e in fondo meno impegnativa della nuova metodologia.

L'obiettivo di questo nuovo percorso com'è ovvio è quello di ottenere una maggiore efficacia, ma soprattutto anche in qualche modo di ovviare agli inconvenienti che nel corso degli anni passati, nel far fronte alle diverse calamità naturali che si sono verificate, si sono palesati. Si tratta, in definitiva, di evitare che gli interventi in prima battuta si sommino a quelli a più lunga scadenza e che nel momento in cui vengono assunti, sull'onda della calamità naturale, non si possa procedere ad una adeguata definizione degli interventi necessari, del calcolo dei danni e degli stanziamenti necessari a risanare la situazione.

Come è già stato ricordato, credo vada sottolineato che distinguiamo da questo punto di vista tre fasi, la prima delle quali è quella della strumentazione di primo intervento che ruota sulle ordinanze della protezione civile (nei casi in questione ordinanze che hanno segnalato la

catastrofe naturale di gravissima entità) che comportano un limitato stanziamento da sommare a quello messo a disposizione dalle regioni per il soccorso delle popolazioni, per il ripristino della praticabilità dei luoghi, per il ripristino dei collegamenti e per l'eliminazione dei pericoli incombenti. La novità è che il perno di questa fase è la nomina del presidente della regione quale commissario delegato agli interventi di emergenza. Al commissario, e al coinvolgimento perciò diretto delle regioni e degli enti locali, spetta la predisposizione di un piano che contiene la quantificazione dei danni, gli interventi per la ricostruzione e tutto ciò che serve per la prevenzione.

La seconda fase, alla quale appartiene il decreto che stiamo discutendo, è quella legata al ventaglio di agevolazioni (vi sono diversi emendamenti che discuteremo in seguito) che tra l'altro portano a pigiare in qualche modo tutti i tasti già sperimentati in precedenti calamità naturali; agevolazioni che vanno dalla proroga dei termini all'intervento sui bilanci comunali, alla messa a disposizione dei giovani di leva per poter collaborare alla ricostruzione e riorganizzazione del territorio.

Infine, l'ultima fase è quella che interviene a rendiconto dei danni subiti e che stanziava i finanziamenti che servono per l'opera di ricostruzione e di prevenzione e che sono direttamente collegati al piano predisposto da parte del commissario delegato, cioè dal presidente della regione.

La Commissione è ben consapevole dell'importanza di questa novità metodologica, perciò ha voluto sottolineare – è questo il merito del primo ordine del giorno – la necessità che la seconda fase di questi interventi perda quella episodicità che ha avuto fino ad oggi e in qualche modo possa avere una meccanicità, un'automaticità d'intervento che eviti la possibilità di disporre di questo ventaglio di agevolazioni a seconda della formulazione dei diversi decreti o delle modificazioni che vengono introdotte nel corso della discussione parlamentare.

Inoltre, ovviamente, si tratta anche di sgombrare il campo da provvedimenti che hanno uno scarso contenuto legislativo e che in qualche modo finiscono per intralciare il lavoro parlamentare. Questo è il contenuto dell'ordine del giorno n. 1, il quale contiene, sostanzialmente, l'invito a predisporre un intervento organico che conferisca automaticità al tipo di agevolazioni alle quali mi sono riferito.

L'ordine del giorno n. 2 è volto a richiedere al Governo un impegno adeguato in direzione della ricostruzione dei luoghi che hanno subito le alluvioni del giugno scorso ed un intervento per coinvolgere le amministrazioni locali, ma anche i comitati dei cittadini, nella predisposizione di quelle misure che abbiano anche una funzione di prevenzione nei confronti di futuri eventi di calamità naturali.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 3, il mio parere... (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole relatore, ma devo richiamare all'ordine l'Assemblea, perchè non può costringere il relatore ad alzare il tono di voce fino a questo punto, nè è possibile che si tenga una condotta così poco disciplinata, mostrando poca attenzione alle cose che vengono dette.

Prego quindi i colleghi, per la serietà dei lavori di questa Assemblea, di tenere un atteggiamento di minore disturbo nei confronti dell'oratore *pro tempore*.

GAMBINI, *relatore*, Signor Presidente, colleghi, concludo il mio intervento esprimendo il parere sull'ordine del giorno n. 3.

Ritengo che esso debba essere trasformato in una raccomandazione nei confronti del Governo. Vi si tratta di un aspetto molto tecnico, legato alla ricognizione dei danni subiti da due comuni: non credo vi siano disponibilità e competenza, da parte dell'Assemblea, per informarsi con precisione sui danni causati in questi due comuni situati in Versilia.

Mi sembra invece conveniente trasformarlo in una raccomandazione, con l'auspicio che il Governo vorrà accoglierla per poter effettuare meglio questa ricognizione e riconoscere le esigenze segnalate da tale ordine del giorno. (*Applausi dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo e del senatore Carcarino*).

PRESIDENTE. Dovrebbe ora intervenire il rappresentante del Governo, ma nel contempo hanno chiesto la parola, rispettivamente, i senatori Novi, Maceratini e Peruzzotti.

### **Su notizie di stampa concernenti iniziative regolamentari contro l'assenteismo parlamentare**

NOVI. Domando di parlare sull'ordine dei lavori nell'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* NOVI. Signor Presidente, questa Assemblea è stata oggetto di una vera e propria aggressione, tipica di chi è abituato a disinformare e mistificare; il nostro, però, è ancora un paese libero, e non possiamo tollerare che la strategia della menzogna infanghi le nostre persone, il nostro ruolo e il nostro lavoro. (*Applausi dai Gruppi Forza Italia, Alleanza Nazionale, Federazione Cristiano Democratica-CCD, Federazione Cristiano Democratica-CDU e Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

Ecco perchè, signor Presidente, sollecitiamo un atto di chiarezza che ristabilisca la verità da parte della Presidenza di quest'Assemblea. Non è infatti tollerabile che un Gruppo presente in questa Assemblea, quello di maggioranza relativa, mistifichi e falsi la verità. In realtà, come risulta dalle firme apposte dai senatori del Polo per le libertà e di tutta l'opposizione, è evidente che siamo presenti in Aula. Invece, non partecipiamo al voto in questa sede, per cui si tratta di cosa ben diversa dalla presenza fisica... (*Commenti dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo*) ...tant'è che il sottoscritto, che è sempre presente in Aula, risulta quasi sempre assente quando si tratta di esprimere un voto mediante procedimento elettronico.

Signor Presidente, si tratta di un mio diritto, così come quello dell'ostruzionismo è un diritto che garantisce il lavoro, il ruolo e la fun-

zione dell'opposizione. Ma dico di più. Ricordo ai signori della maggioranza che se volessimo davvero metterli in ginocchio... (*Commenti dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo, Rifondazione Comunista-Progressisti e Verdi-L'Ulivo*) ...basterebbe entrare in quest'Aula e sollevare una questione pregiudiziale, avviarne il dibattito e chiedere la verifica del numero legale prima di passare alla votazione.

Signor Presidente, questo non lo facciamo proprio perchè non vogliamo bloccare i lavori di quest'Aula... (*Commenti della senatrice Pagano*) ...però la maggioranza deve essere presente in Aula, la maggioranza non deve trafficare nei Ministeri, non deve trafficare nel sottogoverno! (*Applausi dai Gruppi Forza Italia, Alleanza Nazionale, Federazione Cristiano Democratica-CCD, Federazione Cristiano Democratica-CDU e Lega Nord-Per la Padania indipendente*). I senatori della maggioranza debbono essere presenti in quest'Aula per legiferare e non andare in giro insieme ai loro portaborse per ottenere clientele. Questa è la verità! (*Vivi applausi dai Gruppi Forza Italia, Alleanza Nazionale, Federazione Cristiano Democratica-CCD, Federazione Cristiano Democratica-CDU e Lega Nord-Per la Padania indipendente*). Dovete lavorare; e ricordatevelo! (*Commenti dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo, Rifondazione Comunista-Progressisti e Verdi-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego.  
Senatore Novi, ha concluso il suo intervento?

LISI. Buffoni, buffoni!

BERTONI. Siete dei fannulloni!

NOVI. Verremo in quest'Aula e vi costringeremo a lavorare, perchè siete pagati per questo. (*Vivi commenti della senatrice Pagano*).

PRESIDENTE. Senatore Novi, le è stato consentito di prendere la parola...

NOVI. Signor Presidente, chiedo che la Presidenza di questa Assemblea... (*scambio di apostrofi tra la senatrice Pagano e i senatori Peruzzotti e Wilde*).

PRESIDENTE. Invito i senatori Peruzzotti e Pagano di smetterla di urlare tra di loro.

NOVI. ...Ristabilisca la verità e censuri quanti hanno mistificato e disinformato. (*Applausi dai Gruppi Forza Italia, Alleanza Nazionale, Federazione Cristiano Democratica-CCD, Federazione Cristiano Democratica-CDU e Lega Nord-Per la Padania indipendente. Applausi ironici dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo e Rifondazione comunista-Progressisti*).

PRESIDENTE. Prima di dare la parola ai senatori Maceratini e Peruzzotti, desidero chiedere se le valutazioni di cui parla il senatore Novi sono state espresse ... (*Commenti del senatore Salvi*).

CUSIMANO. Basta, silenzio!

SALVI. Ma che sistema è questo?

Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Senatori Cusimano e Salvi, vi prego.

Stavo chiedendo al senatore Novi se quelle valutazioni e questi giudizi sono stati espressi in sede parlamentare oppure al di fuori di essa...

SALVI. Signor Presidente, domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. ... perchè se sono stati espressi al di fuori del Parlamento costituiscono oggetto di polemica politica e anche oggetto di precisazioni che avverranno al di fuori della sede parlamentare, in quanto si tratta di un altro tipo di dibattito. Infatti, non è un dibattito che riguarda o che si è sviluppato in questa sede. (*Commenti del senatore Lisi*). Che poi l'opposizione abbia titolo, pur essendo presente, a non partecipare alle votazioni, mi pare assolutamente incontestabile, perchè uno dei modi di manifestare l'opposizione è quello di non partecipare alle votazioni e lasciare l'onere della prova circa la presenza del numero legale alla maggioranza. (*Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale e Forza Italia*). Ma se la polemica è esterna al Parlamento, vi prego di considerare che questo tipo di dibattito si dovrà concludere rapidamente, con le osservazioni dei senatori Maceratini e Peruzzotti, che hanno segnalato l'intenzione di intervenire.

### **Richiamo al Regolamento**

SALVI. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUSIMANO. Aveva chiesto di parlare il senatore Maceratini.

\* SALVI. Il Presidente sa benissimo che il richiamo al Regolamento ha la prevalenza su altre richieste. Io chiedo, signor Presidente, in base a quale norma del Regolamento si consenta, dopo che è stato chiesto di parlare sull'ordine dei lavori, di avviare invece una discussione che non ha nulla a che vedere con l'ordine dei lavori e che serve soltanto ad esprimere opinioni, a parte il tono offensivo con cui sono state espresse, ma questo rientra nello stile di alcuni colleghi e glielo lascio molto volentieri (*Applausi dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo e Partito Popolare Italiano. Commenti e proteste dai Gruppi Forza Italia, Alleanza Nazionale e Lega Nord-Per la Padania indipendente*). Vorrei sapere da lei in base a quale norma del Regolamento è autorizzato un dibattito di questo tipo, che non riguarda affatto l'ordine dei lavori, perchè in tal caso si dovrebbero formulare proposte concernenti l'ordine dei lavori stesso. Se lei ritiene di dare vita a questo dibattito, naturalmente, chiede-

remo anche noi di intervenire, però riteniamo che ciò non sia legittimo ai sensi del Regolamento. (*Applausi dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Senatore Salvi, ho già premesso che se queste osservazioni, questi rilievi, queste valutazioni sono state formulate fuori dalla sede parlamentare, è fuori di essa che debbono svilupparsi e quindi è evidente che la mia risposta è già nel tipo di premessa che ho formulato. Ci sono altri due colleghi che hanno chiesto la parola e non conosco ancora i termini della loro richiesta, ma ho già premesso qual è il punto di vista della Presidenza sull'argomento.

Detto questo, debbo anche ricordare che in più di un'occasione in sede di discussione di altre questioni ci sono state richieste da parte di molti parlamentari, durante una serie di passaggi e con riferimento a circostanze varie, che hanno dato luogo ad una molteplicità di interventi; ma detto questo, la premessa è quella che è stata formulata.

### Ripresa della discussione

MACERATINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACERATINI. Signor Presidente, la ringrazio per avermi finalmente dato la parola, ma parto proprio dalla domanda che lei ha rivolto all'Aula che ha iniziato questa discussione. L'atto al quale ci riferiamo è un atto del Senato, è un atto proprio del Senato perchè tre senatori – almeno così ha comunicato l'agenzia ANSA del Senato – hanno presentato una proposta di modifica del Regolamento del Senato che riguarda il tema sollevato dal collega Novi. Quindi, non è una chiacchierata fatta in una piazza per un comizio, esterna all'Assemblea: è un atto del Senato, con tre senatori che hanno espresso la loro volontà per il Senato (*Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale, Federazione Cristiano Democratica-CCD, Federazione Cristiano Democratica-CDU, Forza Italia e Lega Nord-Per la Padania indipendente*) e con la dichiarazione di assenso molto puntuale, proprio con assoluta tempestività fatta dal collega Salvi che si è dichiarato totalmente d'accordo in ordine a questa iniziativa. Ecco allora perchè il Senato è sensibile al tema, ecco perchè ci rivolgiamo alla Presidenza perchè investa l'Ufficio di Presidenza del tema...

SALVI. È nella Giunta per il Regolamento che si discute di modifiche al Regolamento. (*Commenti dal Gruppo Alleanza Nazionale*).

MACERATINI. ...perchè se ne parli nelle forme adeguate e non nelle forme truffaldine con le quali oggi la stampa, «La Repubblica» e «Il Popolo» fino adesso, e per fortuna soltanto questi due giornali, ha affrontato il tema, perchè tacciare di assenteisti i senatori che hanno certificato la loro presenza firmando il foglio di presenza solo perchè, esercitando un diritto dell'opposizione, non partecipano al voto è un falso, è un atto truffaldino che respingiamo al mittente. (*Applausi dai Gruppi*

*Alleanza Nazionale, Federazione Cristiano Democratica-CCD, Federazione Cristiano Democratica-CDU, Forza Italia e Lega Nord-Per la Padania indipendente*). Altro e diverso il discorso sulle regole con le quali questa Assemblea può procedere, ma proprio il senatore Salvi sa che la buona volontà da questo punto di vista viene da noi esercitata compatibilmente con la loro disponibilità ad affrontare i temi caldi che in questo momento angosciano l'Assemblea del Senato.

Questo è il richiamo all'ordine dei lavori con la preghiera a lei, Presidente, di farsi interprete presso l'Ufficio di Presidenza del Senato di un'iniziativa tempestiva che valga a ristabilire la verità su questo punto. (*Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale e Forza Italia*).

PRESIDENTE. Premettendo che non risulta ancora essere pervenuti alla Presidenza atti relativi a queste dichiarazioni... (*Commenti*)... e premettendo che ovviamente la Presidenza investirà della questione sia la Conferenza dei Capigruppo sia l'Ufficio di Presidenza stesso, do la parola al senatore Peruzzotti. Vedo però che chiede la parola anche il senatore Tabladini.

TABLADINI. La chiediamo entrambi.

SALVI. Sì, diamola a tutti quanti! (*Commenti dei senatori Novi e Asciutti*).

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, abbiamo appreso questa mattina degli articoli che circolano e che creano nel paese, nell'animo dei cittadini comuni, che sono al di fuori delle cose di politica, un senso di sgomento, perchè contribuiscono a dare un'immagine ulteriormente negativa, più di quanto gli italiani già abbiano, dei politici che siedono in Parlamento, indipendentemente dagli schieramenti.

Signor Presidente, a questo punto una riflessione è d'obbligo a proposito delle dichiarazioni e delle proposte che sarebbero state fatte (perchè mi risulta che c'è anche allo studio una modifica del Regolamento per quanto riguarda il numero dei senatori abilitati a richiedere la verifica del numero legale): se il Governo che la nostra forza politica nella passata legislatura ha sostenuto, anche se per breve tempo, si fosse mosso in simili direzioni, molto probabilmente ci sarebbero state le piazze piene. (*Applausi dai Gruppi Lega Nord-Per la Padania indipendente, Alleanza Nazionale e Forza Italia*). Questa è la verità, signor Presidente! Mentre questi giornalisti mistificatori di talune forze politiche che appoggiano l'Ulivo, e che scrivono su certi quotidiani, contribuiscono a creare nel paese un clima di avversione verso i politici. Ebbene, noi siamo stanchi e invito la Presidenza ad un deciso intervento perchè soprattutto non permetta che questi personaggi gettino del fango e seminino vento e tempesta per tutto il paese.

Siamo stanchi, signor Presidente, di notizie che vengono travisate: è un diritto dell'opposizione chiedere la verifica del numero legale ed è un dovere della maggioranza essere presente! (*Applausi dai Gruppi Lega Nord-Per la Padania indipendente, Alleanza Nazionale e Forza Italia. Commenti dal Gruppo Sinistra Democratica-l'Ulivo*).

VOCI DAL GRUPPO LEGA NORD-PER LA PADANIA INDIPENDENTE. Comunisti! Comunisti!

PERUZZOTTI. E allora, signor Presidente, per evitare che questo paese si avvii verso un regime di funesta memoria, che ricorda soprattutto alcuni paesi dell'Est, è bene che la democrazia venga ripristinata in questo paese e che si abbia il coraggio di mettere a tacere i giornalisti e i politici che danno delle notizie false, tendenziose e mistificatrici, di metterli a tacere da parte di chi deve garantire la libertà di stampa, ma anche il diritto dei parlamentari dell'opposizione di svolgere il loro dovere. (*Vivi applausi dai Gruppi Lega Nord-Per la Padania indipendente, Alleanza Nazionale e Forza Italia*).

### **Presidenza del presidente MANCINO**

UCCHIELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* UCCHIELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi senatori, a dire il vero sono un po' stupefatto. Credo proprio che alcuni colleghi abbiano la coda di paglia, come si dice... (*Vive proteste dal Gruppo Alleanza Nazionale. Vivaci commenti. Richiami del Presidente*)... e penso di aver colto nel segno.

Signor Presidente, onorevoli senatori, è come se... (*Vive proteste dai Gruppi Alleanza Nazionale e Forza Italia*). Voi dovete vergognarvi: siete voi gli assenteisti! (*Vivissime proteste del senatore Bevilacqua*).

MEDURI. Sovietico!

FOLLONI. È la vostra cattiva coscienza. (*Vive proteste dai Gruppi Alleanza Nazionale, Forza Italia, Lega Nord-Per la Padania indipendente e Federazione Cristiano Democratica-CDU*).

PRESIDENTE. Senatori, fate parlare il collega.

UCCHIELLI. È come se un lavoratore, un operaio metalmeccanico... (*Vivissime proteste dei senatori Meduri, Lisi e Cusimano*). (*Vivaci commenti. Clamori*).

PRESIDENTE. Senatore Meduri, faccia parlare il senatore. Senatore Uchielli, per favore: voi dovete, onorevoli colleghi, consentire a tutti di intervenire su un incidente procedimentale. Non apriamo una discussione generale perchè questa non è consentita dall'ordine del giorno.

LISI. Si rivolga dall'altra parte. (*Commenti dei senatori Cusimano e Meduri*).

TABLADINI. Presidente dell'Ulivo! (*Vivissime proteste dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo e Partito Popolare italiano. Agitazione*).

PRESIDENTE. Non è consentita, senatore Cusimano, non è consentita, abbia pazienza! (*Proteste dal Gruppo Alleanza Nazionale*). Io sono molto contento di trovare l'Aula così piena oggi, ma non fu così ieri. (*Applausi dai Gruppi Partito Popolare Italiano, Rifondazione Comunista-Progressisti, Sinistra Democratica-L'Ulivo e Verdi-L'Ulivo. Vivaci proteste del senatore Lisi*). Lei, senatore, non ha la parola, deve far parlare intanto; la richiamo. (*Vive, reiterate proteste del senatore Lisi*). La richiamo, è la seconda volta.

MANFROI. Presidente dell'Ulivo! (*Forte agitazione. Clamori*).

PRESIDENTE. Abbia pazienza, senatore Manfroi, stia buono! Prosegua nel suo intervento, senatore Uchielli. (*Proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

UCCHIELLI. Dicevo, è come se un operaio metalmeccanico timbrasse il cartellino e poi se ne andasse a fare un'altra cosa. (*Applausi dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo. Applausi ironici dai Gruppi Alleanza Nazionale, Forza Italia e Lega Nord-Per la Padania indipendente*). Il compito nostro, onorevoli senatori, è quello di stare qui in Aula a fare il nostro dovere. Comunque sappiate che non ho paura di intimidazioni. Badate bene: siamo in un paese libero e democratico... (*Applausi ironici dai Gruppi Alleanza Nazionale, Forza Italia e Lega Nord-Per la Padania indipendente*) e possiamo convocare conferenze stampa per illustrare le nostre opinioni tutte le volte che vogliamo. (*Commenti dai Gruppi Alleanza Nazionale, Forza Italia e Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

VOCI DAL GRUPPO LEGA NORD-PER LA PADANIA INDIPENDENTE. Lenin! Lenin!

UCCHIELLI. Ed è questo un argomento che sarà oggetto di discussione non in quest'Aula, ma nella Giunta per il Regolamento. Pertanto avremo modo di discutere e di far valere le nostre opinioni. (*Commenti dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*). Sono, comunque, contento perchè tutto ciò vuol dire che abbiamo colpito nel segno, perchè questa mattina siete presenti in maniera più numerosa. Andate a leg-

gere i dati: dicono che la Sinistra e il Centro-sinistra garantiscono una presenza pari ad oltre il 90 per cento... (*Proteste dai Gruppi Alleanza Nazionale, Forza Italia e Lega Nord-Per la Padania indipendente*). Voi invece siete assenti per l'80 per cento.

VOCI DAL GRUPPO ALLEANZA NAZIONALE. Berija! Berija!

FOLLONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Poi dirò io qualcosa sulla vicenda. Onorevoli colleghi, vi prego di fare silenzio.

\* FOLLONI. Signor Presidente, credo che tocchi a lei concludere quello che ha chiamato – credo – un «incidente dibattimentale», perchè non siamo in sede di discussione su questo argomento. Tocca a lei dire una parola conclusiva e rasserenante in quest'Aula rispetto ai ruoli, che ugualmente lei deve tutelare, di chi siede in quest'Aula come maggioranza e come opposizione.

Ritengo che ciò che abbiamo letto sui giornali e ciò che questa mattina è stato ripetuto in quest'Aula, anche dal senatore Salvi, siano cose che definirei un moralismo di stampo stalinista. Un falso moralismo di stampo stalinista. (*Applausi dai Gruppi Federazione Cristiano Democratica-CDU, Federazione Cristiano Democratica-CCD, Forza Italia, Alleanza Nazionale e Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

Traspare da ciò che ho letto e da ciò che ho sentito un ruolo dell'opposizione che consisterebbe nel trasformare tutti coloro che all'inizio della legislatura non si fossero collocati all'interno della maggioranza in schede elettroniche automaticamente inserite nella fessura del banco.

Questa è l'immagine che si avrebbe dell'opposizione: una scheda che automaticamente segnali la presenza cosicchè, con quei numeri garantiti, la maggioranza possa esserci o no, ma decidendo ugualmente cosa accade dentro questo Parlamento.

Credo che nessuno voglia un'opposizione siffatta e che la maggioranza voglia e desideri che ci sia un'opposizione, se vuole un sistema democratico, così come essa deve organizzare la propria presenza in quest'Aula se vuole esercitare il suo ruolo del maggioranza. Lo dico ai senatori che si sono dati la pena di fare un calcolo falso del lavoro che si svolge dentro a quest'Aula, perchè i numeri qui riportati registrano un modo di fare opposizione che compete scegliere solo all'opposizione; la maggioranza meglio organizzzi e scelga il proprio modo di fare la maggioranza. Rivelano questi dati che è la maggioranza a non essere presente in quest'Aula; questa è la ragione per la quale è stato adottato questo falso moralismo stalinista. (*Applausi dai Gruppi Federazione Cristiano Democratica-CDU, Federazione Cristiano Democratica-CCD, Lega Nord-Per la Padania indipendente, Forza Italia e Alleanza Nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il senatore La Loggia, ma, per ragioni di principio, vorrei soltanto sottolineare che la questione posta dall'onorevole Novi non impedisce ad un rappresentante del Gruppo

Forza Italia di intervenire, perchè altro è porre la questione, altro è aprire un dibattito, sia pure breve, in ordine alla questione posta.

Per quanto riguarda la richiesta di parola del senatore Tabladini, dopo l'intervento del senatore La Loggia io chiederò al senatore Tabladini su che cosa intende parlare. Se intende parlare sulla stessa questione che è stata affrontata dal senatore Peruzzotti, il senatore Tabladini sa di non aver nessun titolo a prendere la parola. Ha facoltà di parlare il senatore La Loggia.

LA LOGGIA. Signor Presidente, colleghi, sono veramente esterrefatto da ciò che sta avvenendo questa mattina in Aula con riferimento alle notizie di stampa che si sono raccolte. Nè mi pare che il clima sia tale da consentire una serena valutazione. La strumentalizzazione della quale siamo oggetto è talmente palese che non meriterebbe nessun commento, ma proprio perchè io credo a questa istituzione e alla sue regole e perchè non resti senza traccia il senso di un disagio profondo rispetto a quanto qui sta avvenendo in dispregio dei principi fondamentali della democrazia e della libertà in questo paese, che ha in questa sede il maggior tutore nella sua Presidenza, signor Presidente, e nella nostra presenza qui, votanti o non votanti, io le comunico, signor Presidente, che il Gruppo Forza Italia da questo momento e per un'ora uscirà dall'Aula per protestare contro questo atteggiamento. (*Applausi dai Gruppi Forza Italia, Alleanza Nazionale, Federazione Cristiano Democratica-CCD e Federazione Cristiano Democratica-CDU*).

SCIVOLETTO. Bravo, meriti il premio Nobel per la democrazia!

LA LOGGIA. Quando poi sarà ristabilita la certezza del diritto e delle regole anche in quest'Aula, noi riprenderemo il nostro ruolo con l'assiduità di cui siamo capaci e di cui andiamo fieri.

Il Gruppo Forza Italia resterà qui rappresentato soltanto dal vice presidente Novi. (*Applausi dai Gruppi Forza Italia, Alleanza Nazionale, Federazione Cristiano Democratica-CCD e Federazione Cristiano Democratica-CDU. I senatori del Gruppo Forza Italia abbandonano l'Aula*).

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, su che cosa intende parlare?

TABLADINI. Sulla sua figura istituzionale, signor Presidente.

PRESIDENTE. E che c'entra la figura istituzionale?

TABLADINI. Volevo appunto chiedere se il Presidente di questo Senato è il Presidente della maggioranza o è il Presidente di tutto il Senato.

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, glielo dirò dopo.

\* TABLADINI. Dato che è stato chiaramente eletto da una maggioranza vogliamo sapere se dobbiamo sentirci, anche noi opposizione, «figli» di questo Presidente o meno, stante quello che sta accadendo questa mattina e stante il fatto che mi sembra che lei, signor Presidente, si sia

particolarmente alterato quando stavano per essere dette delle cose del tutto condivisibili. Non riesco inoltre a capire perchè lei abbia concesso a due senatori del Gruppo Forza Italia di parlare sullo stesso argomento mentre lo sta impedendo alla Lega. (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

(*Il senatore D'Onofrio chiede ripetutamente di parlare*).

PRESIDENTE. Glielo spiego ora, senatore Tabladini. Onorevoli colleghi, ho il dovere... Senatore D'Onofrio, lei è sempre l'ultimo a chiedere la parola, mi faccia la cortesia: alzi la mano un pò prima.

D'ONOFRIO. Ho chiesto la parola almeno cinque minuti fa.

PRESIDENTE. Dobbiamo regolamentare i lavori previsti nel calendario, non rispetto ad incidenti che vengono qualche volta anche provocatoriamente alimentati in Aula.

D'ONOFRIO. La Segreteria può confermarle che avevo chiesto la parola almeno 5 minuti fa.

PRESIDENTE. Va bene senatore D'Onofrio, ha facoltà di parlare, ma la prossima volta mi faccia la cortesia di alzare la mano un pò prima. Le fa bene anche per ragioni atletiche.

D'ONOFRIO. Sono lieto che lei voglia introdurre un elemento di sorriso in una seduta della quale non riesco a capire le ragioni di questa straordinaria agitazione. Avevo alzato la mano, non so se destra o sinistra: un'altra volta cercherò di alzarle entrambe, in modo che in quest'Aula chi viene con le mani entrambe alzate possa essere ammesso a parlare e non soltanto quando alza, come è corretto, una sola delle due mani (*Applausi dai Gruppi Federazione Cristiano Democratica-CCD, Federazione Cristiano Democratica-CDU, Alleanza Nazionale e del senatore Novi*).

Comunque, parlando da democristiano a democristiano – e spero che questo sia consentito in Aula (*ilarità. Applausi dai Gruppi Federazione Cristiano Democratica-CCD, Federazione Cristiano Democratica-CDU, Alleanza Nazionale, Lega Nord-Per la Padania indipendente e del senatore Novi*). Quando lei era presidente del Gruppo democratico cristiano in quest'Aula aveva la pazienza ed avevamo l'intelligenza politica – io ero uno dei parlamentari democristiani – di capire che tra i diritti inalienabili delle opposizioni vi è anche quello dell'ostruzionismo e dell'assenza dall'Aula. I nostri Governi sono stati ripetutamente messi in difficoltà in quest'Aula per mancanza del numero legale perchè la maggioranza di Centro o di Centro-Sinistra non era sufficiente a garantire la presenza. La polemica fatta dai banchi dell'allora partito comunista era durissima: alle nostre richieste di presenza in Aula veniva obiettato giustamente che tra gli strumenti dell'opposizione vi è anche quello di far mancare il numero legale. Non credo che nel passaggio dalla prima alla seconda Repubblica i democristiani debbano cambiare questa opinione: fa parte dei diritti dell'opposizione in Aula fare quanto l'opposizione ha

sempre fatto dal 1948 al 1989. La caduta del muro di Berlino non ha modificato il nostro concetto di democrazia: tolleranti eravamo allora, tolleranti siamo ora.

Credo che la Sinistra farebbe bene a cercar di capire perchè la Lega Nord capeggia l'assenza in Aula e chiede il numero legale. Non faccia finta di credere che si tratti di un problema disciplinare, tanto è vero che oggi l'onorevole D'Alema incontra l'onorevole Bossi e non credo che non lo farebbe se i deputati e i senatori della Lega Nord concorrono a non far funzionare il Parlamento. La posizione politica della Lega in questa fase è questa: piaccia o non piaccia. Per tali ragioni il Gruppo della Federazione Cristiano Democratica-CCD è onorato di essere alla pari del Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente a concorrere alla mancanza del numero legale quando sono in gioco principi di libertà e l'interesse della Repubblica. Come ho dimostrato in Commissione affari costituzionali collaboro con la maggioranza per il miglior risultato dei provvedimenti legislativi. Non abbiamo da chiedere o prendere lezioni da nessuno, men che meno dalla Sinistra in quest'Aula. (*Applausi dai Gruppi Federazione Cristiano Democratica-CCD, Federazione Cristiano Democratica-CDU, Alleanza Nazionale, Lega Nord-Per la Padania indipendente e del senatore Novi*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi accingevo a presiedere la Conferenza dei Capigruppo ritenendo che l'Aula dovesse e potesse esaminare la conversione in legge del decreto-legge in esame. Oltre tutto, devo rammentare che il calendario era stato predisposto per consentire la votazione (positiva o negativa, non ha alcuna importanza) di un decreto-legge relativo agli eventi alluvionali nella seduta pomeridiana di martedì. Oggi è giovedì e siamo in seduta antimeridiana: c'è una registrazione in Aula di non totale presenza. Senatore D'Onofrio, non posso risponderle da democristiano; qui le devo rispondere da Presidente dell'Assemblea... (*Applausi dai Gruppi Partito Popolare Italiano e Sinistra Democratica-L'Ulivo*)... e da Presidente dell'Assemblea resto fermo nel convincimento che ci possono essere occasioni straordinarie che convincono le opposizioni a non partecipare ai lavori di Assemblea. Il *filibustering* è ammesso ed è stato praticato nelle Aule parlamentari. Un ostruzionismo di sistema, invece, a mio avviso finisce con il corrodere il sistema stesso e non con il rafforzarlo, nè fa aumentare il prestigio dei Gruppi che sistematicamente non sono presenti in Aula. Parto da questa considerazione perchè ritengo che il principio di auto-organizzazione delle Assemblee vada osservato fino a quando esso non sia stato modificato per volontà della stessa Assemblea.

Il secondo comma dell'articolo 1 del nostro Regolamento fa obbligo a tutti i parlamentari di assicurare la loro presenza in Aula e nelle Commissioni. Se c'è questo obbligo, io credo che non ci possa essere sistematicamente un diritto a chiedere continuamente la verifica del numero legale su provvedimenti peraltro che hanno avuto in Commissione l'unanime consenso da parte dei Gruppi presenti in quella Commissione. C'è allora uno stato di malessere che è diverso e che consente a Gruppi politici o a forze politiche di fare le proprie valutazioni all'interno o all'esterno del Parlamento; ma ritenere di portare in Aula una polemica che in altri tempi si svolgeva nel rapporto tra maggioranza ed opposi-

zione a mio avviso è incongruo rispetto all'argomento che stiamo trattando, perchè dobbiamo pure ammettere che se un calendario viene definito con il contingentamento dei tempi e c'è il mancato concorso a realizzare il numero legale, non si può sempre dire che il numero legale appartiene alle maggioranze di Governo. *(Applausi dai Gruppi Partito Popolare Italiano e Sinistra Democratica-L'Ulivo. Proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).*

TABLADINI. Ma chi lo dice?

PRESIDENTE. Non è vero tutto questo, non può essere così! Vi è un diritto a non partecipare ai lavori d'Aula, ma questo è un atteggiamento che provoca un commento di carattere politico sul piano generale: perchè ci si deve lamentare se qualcuno lamenta l'assenza dai banchi dell'Assemblea da parte di alcuni senatori? Mi dovete dire perchè. *(Applausi dai Gruppi Partito Popolare Italiano e Sinistra Democratica-L'Ulivo. Proteste dal Gruppo Alleanza Nazionale. Commenti del senatore Cusimano).* Colleghi, sto parlando io. Senatore Cusimano, sto esprimendo delle opinioni che riguardano comportamenti complessivi.

LISI. Queste sono opinioni politiche non da Presidente.

PRESIDENTE. Sto rispondendo a quello che avete detto. Senatore Lisi, ieri mi sono sentito dire dal senatore Speroni che qui non si fa politica. Allora, mettetevi d'accordo *(Vive proteste dal Gruppo Alleanza Nazionale).*

LISI. Lei non la deve fare.

PRESIDENTE. Senatore Lisi, per favore, sto parlando io. La richiamo, senatore Lisi.

CUSIMANO. Lei sa solo richiamare.

PRESIDENTE. Senatore Cusimano, la richiamo.

CUSIMANO. Ho già detto che lei sa solo richiamare.

PRESIDENTE. Ed è richiamato per la seconda volta. *(Proteste del senatore Cusimano).* Senatore Cusimano, vada fuori. *(Vive proteste dal Gruppo Alleanza Nazionale. Applausi dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo).*

BEVILACQUA. Ce ne andiamo tutti. *(Vivissime proteste dal Gruppo Alleanza Nazionale).*

CUSIMANO. Lei è di parte!

PRESIDENTE. Senatore Cusimano, lei non può parlare in quest'Aula. Chiedo ai senatori questori di intervenire. Vada fuori, senatore

Cusimano. *(La senatrice questore Manieri ordina ai commessi di accompagnare il senatore Cusimano fuori dell'Aula, in esecuzione dell'ordine impartito dal Presidente).*

LISI. Certo che può parlare. Presidente democristiano, noi usciamo. *(I senatori del Gruppo Alleanza Nazionale abbandonano l'Aula).*

FOLLONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Folloni sto parlando io, per favore. Sto parlando e concludo. *(Vivaci commenti. Clamori).*

FOLLONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Folloni, sto parlando io, in questo momento. La prego. *(Commenti del senatore Folloni).* Senatore Folloni, sto parlando, ripeto: mi faccia concludere. *(Il senatore Folloni esce dall'Aula. Vivaci, ripetuti commenti dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente. Clamore. Alcuni senatori del Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente scandiscono ripetutamente ad alta voce: «Padania, Padania, Padania».)*

Se c'è un diritto del parlamentare di non partecipare alle sedute in Aula, ci può anche essere un diritto da parte di altro parlamentare, di organi di stampa, di forze politiche e di movimenti di commentare tale condotta. Cosa c'è di strano nel fatto che venga commentato questo comportamento?

CASTELLI. Il problema sta nel fatto che è vietato dal Regolamento!

PRESIDENTE. Non è assolutamente vietato: forse è vietato dalle sue parti, senatore Castelli. *(Proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).*

Senatore Novi, mi rivolgo a lei che ha sollevato il problema per ricordarle che l'ostruzionismo non è irrituale, ma un ostruzionismo sistematico lede i principi di democrazia. *(Applausi dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo, Verdi-L'Ulivo e Rinnovamento Italiano. Alcuni senatori del Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente sventolano fazzoletti verdi).*

Prego i senatori questori di far togliere quegli stracci! *(Vivaci, ripetuti commenti dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).* Ripeto. Prego i senatori questori di far togliere bandierine e stoffe: fate togliere tutto. *(Proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente. Clamore. I commessi, su disposizione dei senatori questori, danno esecuzione all'ordine impartito dal Presidente recandosi presso i senatori del Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente in possesso di fazzoletti verdi, che vengono riposti. Il senatore Preioni sventola un fazzoletto).* Senatore Preioni, lei è anche il Presidente di una Commissione parlamentare: abbia anche lei la cortesia di contribuire a rassere-

nare l'ambiente. (*Commenti del senatore Preioni. Proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Preioni, se chiede di intervenire sullo stesso argomento, mi faccia la cortesia di rinunciare. Noi dobbiamo proseguire i nostri lavori, perchè quest'Aula non può accogliere dichiarazioni non attinenti ai punti previsti all'ordine del giorno. Non le posso quindi dare la parola. (*Vive proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1244**

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. La ringrazio, signor Presidente. (*Proteste del senatore Preioni, che chiede la parola*).

PRESIDENTE. Senatore Preioni, non le posso dare la parola in questa fase procedurale, perchè sta già intervenendo il rappresentante del Governo, sottosegretario Barberi. Le darò facoltà di parlare subito dopo. (*Proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

\* BARBERI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, onorevoli senatori, per quanto l'atmosfera che c'è in questo momento in Aula renda strane le mie parole, intervengo per esprimere l'apprezzamento del Governo per il fatto che tutti i senatori intervenuti nella discussione generale (appartenenti a praticamente tutti i Gruppi parlamentari) hanno dichiarato la loro disponibilità e il loro interesse acchè questo provvedimento venga convertito in legge il più rapidamente possibile. (*Brusio in Aula*).

Come ho riferito ieri alla Commissione ambiente del Senato e come farò questo pomeriggio in Aula in risposta a numerose interrogazioni (parte delle quali sono state anticipate nella discussione generale di ieri) presentate sui fenomeni alluvionali e sul terremoto che purtroppo hanno colpito vaste aree del territorio nazionale negli ultimi giorni, e anche in considerazione di alcune valutazioni che vari senatori intervenuti in sede di discussione generale hanno svolto soprattutto nella giornata di ieri, credo sia doveroso riprendere alcuni di questi argomenti, soprattutto per la loro portata di carattere generale.

Alcuni degli intervenuti hanno lamentato la scarsa efficacia del provvedimento al nostro esame, attribuendo ad esso l'unica azione del Governo dopo gli eventi alluvionali verificatisi nel giugno di quest'anno.

Come ha fatto un attimo fa il relatore, mi corre l'obbligo di ricordare che in realtà questo è uno dei provvedimenti che il Governo ha

adottato, tra l'altro d'intesa con le regioni interessate, a seguito – lo ripeto – degli eventi alluvionali che vi sono stati nel giugno scorso e che hanno colpito la Versilia e il Friuli-Venezia Giulia.

Credo sia necessaria una valutazione serena ed obiettiva sull'efficacia di questi provvedimenti, proprio perchè nel rispondere alle numerose sollecitazioni parlamentari, che sono ancora una volta contenute in uno degli ordini del giorno presentati in Aula, si richiama l'esigenza di una legge quadro che gestisca in maniera uniforme e rimetta ordine in tutti gli interventi verificatisi a seguito di calamità naturali, proprio perchè vi è un'enorme urgenza e necessità di un simile intervento legislativo.

Ritengo che la valutazione degli interventi che sono stati condotti in queste zone debba essere fatta con grande serenità perchè, come ho avuto occasione di affermare in vari incontri parlamentari, quello che abbiamo attuato in Versilia – prendendo questa zona come riferimento, ma lo stesso meccanismo vale per il Friuli-Venezia Giulia, così come per il Piemonte e la Lombardia che sono state colpite un mese dopo, e cioè nel luglio 1996, da eventi alluvionali – concerne un meccanismo che nel nostro intendimento dovrebbe formare l'ossatura e la parte guida della legge quadro.

Quindi, credo che una riflessione per verificare se questi meccanismi funzionano, hanno funzionato e hanno dato frutti o meno debba essere svolta in totale serenità.

Mi permetto conseguentemente di ricordare gli elementi essenziali di tali procedure, anche in considerazione del fatto che è nostra intenzione – come ho nuovamente ripetuto ieri sia nella Commissione ambiente del Senato sia nell'analoga Commissione della Camera dei deputati – seguire la medesima procedura anche per fronteggiare le numerose calamità che si sono verificate in questo mese di ottobre in varie parti di Italia.

In passato – e questa è la premessa guida – a seguito di calamità naturali il Parlamento ha convertito in legge decreti-legge che nella maggior parte dei casi si sono rivelati provvedimenti frettolosi, redatti prima ancora di avere una precisa, oggettiva e seria ricognizione dei danni, con misure difformi da un caso all'altro e con procedure attuative estremamente farraginose. L'esempio ultimo è dato dagli eventi alluvionali che hanno colpito il Nord d'Italia nel novembre del 1994 e per i quali ricordo che ci sono poi voluti molti mesi e successivi provvedimenti di ritocco per far partire le misure di aiuto, di soccorso e di contributo ai danni.

Alla luce di questa esperienza, abbiamo ritenuto di modificare le procedure di intervento. Dopo una calamità è assolutamente indispensabile che si adottino delle misure immediate, che devono riguardare tutti i settori necessari di intervento, che vanno ovviamente dalle opere pubbliche al ripristino dei servizi essenziali, fino al sostegno ai privati danneggiati, dando ovviamente priorità a chi ha perso completamente l'abitazione e alle attività produttive danneggiate. Tutto questo deve avvenire immediatamente, e quindi vi deve essere un meccanismo che nel giro di pochissimi giorni o di poche settimane renda effettivamente operativi tali interventi.

D'altro lato, è impossibile a pochi giorni di distanza da una calamità naturale – e lo notiamo anche a seguito dei numerosi eventi verificatisi in queste due settimane – procedere ad una ricognizione seria e rigorosa dei danni, che richiede tempi e metodi sistematici seri di indagine. Allora la conciliazione fra questi due problemi, quello cioè di intervenire in maniera rapida, immediata, efficace nelle zone colpite e nello stesso tempo di prendersi il tempo necessario (che è dell'ordine di mesi) per una ricognizione seria dei danni, abbiamo pensato di risolverla con le procedure messe appunto in atto in Versilia e in Friuli-Venezia Giulia, vale a dire con l'emanazione di un'immediata ordinanza di protezione civile la quale stanziava dei contributi che si vanno ad aggiungere a contributi stanziati dagli enti locali, in particolare dalle regioni, contributi di cui tutti abbiamo la consapevolezza che rappresentano una frazione rispetto al danno complessivo (che però nel momento in cui si emana l'ordinanza non è conosciuto), ma che comunque consentono di attuare con rapidità tutti gli interventi; nei mesi successivi si procede alla ricognizione dei danni e si elabora quindi un provvedimento definitivo.

Con riferimento alla Versilia, il senatore Baldini ieri ha detto che gli interventi sono stati inefficaci; vorrei veramente invitare il Senato a riflettere perchè abbiamo davanti una procedura di grande delicatezza sulla quale è necessario un parere uniforme. Devo ricordare che l'alluvione della Versilia è avvenuta il 19 giugno e che nello stesso giorno c'è stata da parte del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza (nello stesso giorno per la circostanza fortuita che era riunito il Consiglio dei Ministri, altrimenti tale dichiarazione sarebbe intervenuta alla prima occasione); devo poi ricordare che il 25 giugno, cioè sei giorni dopo l'evento alluvionale, è stata emanata la prima ordinanza di protezione civile che stanziava 50 miliardi per avviare gli interventi urgenti, ai quali si vanno ad aggiungere alcune decine di miliardi messi a disposizione dalla regione Toscana. Una seconda ordinanza ha messo in moto un processo che credo sia di grande interesse per la gestione delle calamità: essa riguarda un accordo che la protezione civile ha stipulato con la Cassa depositi e prestiti attraverso il quale è possibile destinare ad interventi urgenti mutui già contratti e attraverso il quale è possibile anche autorizzare i comuni, gli enti locali, le province a contrarre nuovi mutui con un'anticipazione immediata del 50 per cento dell'importo del mutuo, compresa la progettazione.

Questi provvedimenti sono stati estremamente apprezzati. Ieri in Aula è stato detto che questi interventi sono stati poco efficaci; a me corre l'obbligo, non tanto per rivendicare – e sarebbe peraltro legittimo – a chi ha promosso questi interventi l'apprezzamento per la loro efficacia, ma proprio per la validità generale che questo meccanismo deve avere, di smentire alcune delle cose che sono state dette ieri qui in Aula. Leggerò soltanto alcuni passaggi di una lettera che mi è pervenuta proprio ieri dal sindaco del comune di Seravezza, che insieme a quello di Stazzema è uno dei comuni maggiormente colpiti; credo che gli amministratori locali siano i migliori testimoni dell'efficacia degli interventi. Vi risparmio la parte relativa agli apprezzamenti per quanto riguarda

la gestione dell'emergenza e vi leggerò solo questa piccola parte: «l'ordinanza ministeriale che ha costituito e governato in questi mesi il sistema complessivo dei soccorsi, della gestione delle emergenze è stata applicata e soddisfatta nella sua interezza. Il sistema di intervento rapido sui danni alle opere pubbliche e ai privati, come quello delle facilitazioni alle imprese, è stato quanto di meglio si potesse intraprendere per una risposta rapida ai bisogni. Basti pensare, in un raffronto con la stessa Versilia, che dopo l'alluvione del luglio 1992 le provvidenze per le opere pubbliche arrivarono nel 1994 e le briciole per i privati alluvionati, veramente spiccioli, sono state distribuite fra il 1995 e il 1996». Si consideri la differenza quando in Versilia nel giro di due mesi tutte queste provvidenze sono arrivate.

Ritengo che al di là di valutazioni politiche, proprio per la grande importanza nella gestione dell'emergenza che questi strumenti hanno, sia opportuna una riflessione serena e credo che essi veramente abbiano dato frutti estremamente positivi.

Ugualmente mi corre l'obbligo di ribadire all'affermazione qui fatta in merito ad una polemica con la provincia di Lucca, che lamenterebbe la mancata restituzione di fondi, che anche questa è una polemica che non ha ragione di esistere. Ci si riferisce, in questo caso, al fatto che nella seconda ordinanza gli enti locali, compresa la provincia di Lucca, sono stati autorizzati, appunto, ad investire i loro fondi, o a modificare mutui per interventi urgenti con mutui della Cassa depositi e prestiti.

Approfitto di questo intervento per esprimere il parere del Governo sui due ordini del giorno. Il primo è quello che invita alla presentazione di questa legge quadro. Abbiamo già preso formalmente l'impegno di presentarla entro la fine dell'anno; io ho anticipato qui di nuovo, come ho già fatto ieri in Commissione, le linee guida di questo provvedimento e mi pare di avere riscosso su questo l'apprezzamento di tutti i Gruppi parlamentari.

Il secondo ordine del giorno è quello che impegna il Governo a dar corso all'intervento definitivo. Ovviamente, esprimo l'assenso del Governo, ci mancherebbe altro, ma devo dire che questo è già in corso, nel senso che proprio il meccanismo dell'intervento ha consentito con le due regioni, Toscana e Friuli Venezia Giulia, la predisposizione di un programma analitico, che comprende anche interventi di prevenzione. L'analisi dei danni in maniera rigorosa è stata fatta, gli elementi di valutazione dei costi sono da me già stati rappresentati al Ministero del tesoro, dovremo adesso procedere alla stesura di questo provvedimento, per il quale sarà però obbligatorio attendere l'approvazione della legge finanziaria, perchè la maggior parte degli interventi dovranno essere riferiti al bilancio per il 1997. Subito dopo l'approvazione della legge finanziaria noi saremo pronti ad intervenire con questo provvedimento; lo schema è lo stesso.

Un'ultima considerazione, anche se avremo l'opportunità di ritornarci in sede di discussione degli emendamenti, è che gli emendamenti presentati dal relatore, che sono stati largamente concordati con il Governo e sui quali c'è stato un'ottimo lavoro di raccordo, prima con i parlamentari della Commissione ambiente, e poi in seguito anche con i

due nuovi emendamenti presentati, che commenteremo quando verranno in discussione, rappresentano un'altro significativo modo di intervento che va nella direzione della prevenzione. Quindi credo che tali emendamenti abbiano ulteriormente migliorato il testo del decreto.

In definitiva, signor Presidente, esprimo a nome del Governo parere favorevole sui primi due ordini del giorno. Per quanto riguarda il terzo ordine del giorno il presentatore, senatore Petrucci, sa che la Protezione civile gli ha già fornito assicurazioni in questo senso; quindi lo accetto come una raccomandazione, per la quale terremo certamente attenta considerazione. (*Applausi dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo e Partito Popolare Italiano*).

### **Richiamo al Regolamento**

PREIONI. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* PREIONI. Signor Presidente, intendevo intervenire in precedenza, quindi in maniera più puntuale e tempestiva. Naturalmente, essendo il mio intervento stato posposto ad altri che hanno distolto l'attenzione di tutti i senatori dall'argomento prima oggetto di richiamo al Regolamento, il mio intervento in questo momento non ha più la stessa efficacia. Pertanto non insisto nel richiamare gli argomenti che avrei voluto sollevare in precedenza.

Faccio però presente che, a seguito della riforma elettorale del 1993, il rapporto tra maggioranza ed opposizione è in qualche modo cambiato ed alterato perchè, con il meccanismo elettorale maggioritario, la maggioranza è maggioranza e, come tale, ha il dovere, però anche i numeri, per assicurare la propria presenza e la funzionalità del Parlamento durante le sedute. La mancanza di parlamentari della maggioranza fa sì che non vi sia una presenza sufficiente a garantire lo svolgimento dei lavori del Parlamento. Quindi non c'è nessuna responsabilità della minoranza, che è minoranza numerica proprio per effetto della legge elettorale, ma vi sono responsabilità della maggioranza che, proprio grazie ai meccanismi di legge, ha tutte le possibilità per garantire sempre una presenza sufficiente per la validità delle sedute e delle votazioni.

Volevo dire queste cose, nel momento in cui la Presidenza aveva affermato che c'è un onere della minoranza di sostenere comunque la presenza del numero legale per assicurare il lavoro della maggioranza.

PRESIDENTE. Senatore Preioni, per chiudere questo argomento, certamente spiacevole e che possiamo definire «incidente procedimentale», la ringrazio anche per il tono del suo intervento.

Del resto, alla Presidenza spetta l'onere di assicurare il regolare svolgimento dei lavori d'Aula, che non sono quelli estemporaneamente indicati durante il corso di una seduta. I lavori d'Aula infatti, secondo il nostro Regolamento, vengono preventivamente sottoposti all'approvazio-

ne della Conferenza dei Capigruppo e, quando c'è unanimità sul calendario, si presume che l'Aula si attrezzi in modo da onorare gli impegni in esso indicati.

Non discuto il diritto di opporsi e lo dico ad alta voce per i pochi senatori che fanno parte dei Gruppi di opposizione rimasti in Aula. Le modalità per opporsi possono essere tante: fra esse c'è certamente il diritto di votare contro il provvedimento del Governo o contro una risoluzione della maggioranza, c'è anche il diritto di opporsi assentandosi dall'Aula, come pure ritengo legittimo richiedere la verifica del numero legale.

Il problema è se davvero la legge elettorale abbia modificato o meno la sostanza del nostro Regolamento. Credo che nessuna legge elettorale potrà mai esonerare l'eletto dal diritto-dovere di partecipare ai lavori di Assemblea nel modo che meglio reputi opportuno, non necessariamente stando sempre in Aula o votando sempre contro. La questione, senatore Tabladini, è esterna anche all'Aula. Non ci si può lamentare se qualcuno giudica negativamente posizioni politiche assunte anche legittimamente.

TABLADINI. No, no.

PRESIDENTE. Sto parlando, senatore Tabladini: lei non vuole ascoltare oggi e mi dispiace, perchè è stato sempre uomo di buon senso oltre che parlamentare diligente. Perchè non si può commentare all'esterno? Perchè il commento proveniente dall'esterno deve provocare incidenti in Aula? Se c'è un diritto come quello enunciato dal senatore Preioni, c'è anche un diritto dei giornali, dei mezzi d'informazione, dei Gruppi parlamentari, e dei movimenti politici di giudicare il comportamento che si assume nelle aule parlamentari. Altrimenti oltre l'Aula ci sarebbe il silenzio.

Altro è, invece, il problema – che ritengo di tutta attualità – che è quello della maggioranza, che non è il problema, senatore Tabladini, della Presidenza. La Presidenza può rimanere indifferente rispetto alla questione, ma la maggioranza, sapendo qual è la posizione delle opposizioni, ha il diritto-dovere di assicurare la presenza in Aula. Questa è un'altra affermazione di principio che non ho mancato di fare sia alle Conferenze dei Capigruppo sia in numerosi colloqui che ho svolto con i presidenti dei Gruppi parlamentari.

A questo punto chiudiamo l'incidente spiacevole anche per una reiterazione di interruzioni. Quando parla il Presidente lo si ascolti, si può anche non condividere quello che dice o il provvedimento che adotta. Mi dispiace che il senatore Cusimano, che tra l'altro fa parte della Giunta per il Regolamento e che quindi è in stretti rapporti di collaborazione con il Presidente del Senato, mi abbia interrotto ripetutamente e costretto ad arrivare a quel provvedimento che mai avrei immaginato dover adottare in una normale seduta di Assemblea.

### Sull'ordine dei lavori

SALVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* SALVI. Signor Presidente, credo che sia opportuno, visti anche gli episodi che si sono verificati questa mattina, che la seduta sia sospesa, in modo da consentire la riunione della Conferenza dei Capigruppo per affrontare, anche con pacatezza, i temi e l'andamento della seduta di questa mattina.

Le formulo, quindi, questa richiesta ribadendo naturalmente la solidarietà del nostro Gruppo al Presidente del Senato.

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* TABLADINI. Signor Presidente, la ringrazio di avermi dato la parola. Anche noi, in teoria, potremmo condividere quanto ha espresso in questo momento il senatore Cesare Salvi, però vorremmo mettere ai voti questa sua proposta, chiedendo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, se dobbiamo arrivare ad una sospensione, come richiesta dal senatore Salvi, è inutile votare sulla proposta dello stesso senatore, tanto più che la si condivide.

TABLADINI. Signor Presidente, noi eravamo del parere che si andasse avanti sull'oggetto della discussione, vale a dire sul disegno di legge n. 1244, e avremmo garantito il numero legale, essendoci accorti che la maggioranza forse questa mattina non è in grado di garantirlo. Se si andava avanti noi l'avremmo garantito, per serietà e anche perchè il disegno di legge in discussione riguarda dei proventi che credo debbano andare al Nord.

Quindi, il problema non c'era. Stante che il senatore Salvi chiede una sospensione noi siamo contrari alla stessa e pertanto chiediamo che tale proposta venga messa ai voti. Ci sembra una normale richiesta in base al nostro Regolamento, non vedo allora perchè si debbano fare degli alterchi o delle discussioni. Ci sembra una cosa piuttosto semplice.

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, a me dispiace di non poter accogliere la sua richiesta. Io utilizzo la norma regolamentare. C'è un Gruppo parlamentare che ha dichiarato di assentarsi per un'ora; il Gruppo Alleanza Nazionale è solo parzialmente presente, ma, dopo l'incidente, è uscito in modo abbastanza massiccio. Di fronte alla sollecitazione di rasserenare l'Aula e alla richiesta di riunire la Conferenza dei Capigruppo, che già era stata convocata con all'ordine del giorno altre questioni, io sospendo i lavori dell'Aula per un'ora. La seduta è sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 11,05, è ripresa alle ore 12,15).*

## **Presidenza del vice presidente CONTESTABILE**

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, poichè la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è ancora in corso, la seduta è aggiornata alle ore 12,55.

Sospendo pertanto nuovamente la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 12,16 è ripresa alle ore 12,55).*

## **Presidenza del presidente MANCINO**

### **Per lo svolgimento di una interrogazione**

GASPERINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* GASPERINI. Signor Presidente, abbiamo appreso in questo momento che il pubblico ministero dottor Salamone è stato sostituito nel famoso processo che si tiene presso il Tribunale di Brescia. Ieri abbiamo presentato un'interrogazione con richiesta di risposta scritta al Ministro di grazia e giustizia, paventando questo timore. La ripresentiamo oggi con il numero 3-00355, chiedendo la risposta orale, perchè il fatto è avvenuto e per noi rappresenta anche un momento angosciante per la giurisprudenza italiana.

Chiediamo al ministro Flick, essendo in qualche modo partecipe in questo processo un attuale Ministro che fu magistrato, se questo non sia stato uno dei motivi alla base di questa sostituzione, che per noi rimane problematica ed altamente significativa. *(Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).*

PRESIDENTE. Lei sa, senatore Gasperini, che il Ministro di grazia e giustizia sarà presente in Aula, non avendolo potuto fare nel corso di questa settimana, nella seduta pomeridiana di lunedì, e certamente questa interrogazione, che è di tutta attualità, di quotidianità diciamo, sarà inserita fra quelle a cui egli dovrà rispondere. Se poi il Ministro dovesse dare una sua disponibilità anche per la seduta pomeridiana di oggi, durante la quale vi sarà lo svolgimento di interrogazioni, io non ho nessuna difficoltà a che sia data risposta anche alla sua, che ha carattere urgente, come lei ha sottolineato. Ma dipende dal Ministro.

SERVELLO. Risposta salomonica!

### Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Poichè molti senatori erano assenti quando io ho dato una risposta al senatore Preioni nel corso della discussione sull'incidente procedimentale, traggio dal resoconto stenografico per intero quello che ho avuto modo di dire, che avevo anticipato anche nel primo intervento e che ho ripetuto anche alla Conferenza dei Capigruppo e leggo testualmente: «Senatore Preioni, per chiudere questo argomento, certamente spiacevole e che possiamo definire incidente «procedimentale», la ringrazio anche per il tono del suo intervento. Del resto, alla Presidenza spetta l'onere di assicurare il regolare svolgimento dei lavori d'Aula, che non sono quelli estemporaneamente indicati durante il corso di una seduta. I lavori d'Aula infatti, secondo il nostro Regolamento, vengono preventivamente sottoposti all'approvazione della Conferenza dei Capigruppo e, quando c'è unanimità sul calendario, si presume che l'Aula si attrezzi in modo da onorare gli impegni in esso assunti».

«Non discuto il diritto di opporsi e lo dico ad alta voce» – anche perchè ne sono convinto, aggiungo adesso – «per i pochi senatori che fanno parte dei Gruppi di opposizione rimasti in Aula» ma era allora. «Le modalità per opporsi possono essere tante: fra esse c'è certamente il diritto di votare contro il provvedimento del Governo o contro una risoluzione della maggioranza; c'è anche il diritto di opporsi assentandosi dall'Aula, come pure ritengo legittimo richiedere la verifica del numero legale».

«Il problema è se davvero la legge elettorale» – ma lo aveva detto il senatore Preioni – «abbia modificato o meno la sostanza del nostro Regolamento. Credo che nessuna legge elettorale potrà mai esonerare l'eletto dal diritto-dovere di partecipare ai lavori di Assemblea nel modo che meglio reputi opportuno, non necessariamente stando sempre in Aula o votando sempre contro. La questione è esterna anche all'Aula». Quella di questa mattina deriva prevalentemente da conferenze stampa, da pubblicazioni sui giornali. «Non ci si può lamentare se qualcuno giudica negativamente posizioni politiche assunte anche legittimamente».

«Sto parlando, senatore Tabladini: lei non mi vuole ascoltare oggi e mi dispiace, perchè è stato sempre uomo di buon senso oltre che parlamentare diligente. Perchè non si può commentare all'esterno? Perchè un commento proveniente dall'esterno deve provocare incidenti in Aula? Se c'è un diritto come quello enunciato dal senatore Preioni, c'è anche un diritto degli organi d'informazione, dei Gruppi parlamentari, dei movimenti politici di giudicare il comportamento che si assume nelle Aule parlamentari». Ma questa è una facoltà che è data a tutti: posso giudicare positivamente, negativamente, la polemica politica può essere la più varia. «Altrimenti oltre l'Aula ci sarebbe il silenzio».

«Altro è, invece, il problema, che ritengo di tutta attualità, che è quello della maggioranza, che non è il problema, senatore Tabladini, della Presidenza. La Presidenza può rimanere indifferente rispetto alla questione, ma la maggioranza, sapendo qual è la posizione delle opposizioni, ha il diritto-dovere di assicurare la presenza in Aula. Questa è

un'altra affermazione di principio che non ho mancato di fare sia nelle Conferenze dei Capigruppo sia in numerosi colloqui che ho svolto con i presidenti dei Gruppi parlamentari».

«A questo punto chiudiamo l'incidente spiacevole anche per una reiterazione di interruzioni. Quando parla il Presidente lo si ascolti, si può anche non condividere quello che dice o il provvedimento che adotta. Mi dispiace» – e lo ripeto anche in questa occasione – «che il senatore Cusimano» – che io stimo – «che tra l'altro fa parte della Giunta per il Regolamento e che quindi è in stretti rapporti di collaborazione con il Presidente del Senato, mi abbia interrotto ripetutamente e costretto ad arrivare ad un provvedimento che mai avrei immaginato di dover adottare in una normale seduta di Assemblea».

Nel corso della Conferenza dei Capigruppo il senatore Maceratini ha espresso il suo rammarico per l'incidente intervenuto in Aula questa mattina. Essendo avvenuto su di esso un chiarimento politico, dispongo la riammissione alla seduta odierna del senatore Cusimano.

### **Sui lavori del Senato**

**PRESIDENTE.** Per quanto riguarda il calendario dei lavori, la seduta di lunedì, con inizio alle ore 16,30, sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze su questioni di giustizia. Nelle giornate di martedì 22, mercoledì 23 e giovedì 24 (con un totale di 4 sedute) si procederà alla trattazione del disegno di legge n. 1034 riguardante lo snellimento dell'attività amministrativa, già concluso in Commissione. Le 13 ore e mezza a disposizione saranno ripartite fra i Gruppi come prevede il Regolamento, secondo i consueti criteri, tolto, come di consueto, il tempo da riservare al relatore, al Governo, alla Presidenza e alle operazioni di voto. Gli emendamenti devono essere presentati entro le ore 13 di lunedì 21.

Nel corso della prossima settimana i Capigruppo stabiliranno i tempi di esame del disegno di legge n. 1124, il quale presenta ulteriori problemi rispetto al disegno di legge n. 1034.

### **Votazione a scrutinio segreto per l'elezione dei membri effettivi e supplenti della delegazione italiana all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e dell'UEO**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la votazione per l'elezione dei membri effettivi e supplenti della delegazione italiana all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e dell'UEO.

Tale votazione avverrà, ai sensi dell'articolo 25, comma 3, del Regolamento, a scrutinio segreto, sulle seguenti liste di candidati formate su designazione dei Gruppi parlamentari.

Membri effettivi, senatori: Bratina, Cioni, Cusimano, Diana Lino, Contestabile, Martelli, Rigo, Speroni, Squarcialupi.

Membri supplenti, senatori: Besostri, Corrao, Ragno, Lauricella, Erroi, Rizzi, Turini, De Carolis, Lorenzi.

I senatori favorevoli alle liste proposte voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si comporteranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico.

*(Segue la votazione).*

Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, per l'elezione dei membri effettivi e supplenti della delegazione italiana all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e dell'UEO.

Senatori presenti .....	211
Senatori votanti .....	210
Maggioranza .....	106
Favorevoli .....	168
Contrari .....	20
Astenuti .....	22

### **Il Senato approva.**

Avverto che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30 anzichè alle ore 18, con la prosecuzione dell'ordine del giorno della seduta antimeridiana e successivamente, dalle ore 18,30, con lo svolgimento delle interrogazioni su recenti calamità naturali.

La seduta è tolta *(ore 13,10)*.

---

DOTT. LUIGI CIAURRO

Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio per la pubblicazione dei resoconti stenografici  
Servizio dei Resoconti dell'Assemblea

Allegato alla seduta n. 62**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre.	Vot.	Ast.	Fav.	Cont.	Magg.	
001	SEG.	Elezione membri effettivi e supplenti delegazione italiana Assemblea parlamentare Consiglio d'Europa e UEO.	211	210	22	168	20	106	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 23 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato  
l'esito di ogni singola votazione

















### **Commissione parlamentare per le questioni regionali, composizione**

Il Presidente del Senato, in data 16 ottobre 1996, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per le questioni regionali i senatori Albertini, Andreolli, Barrile, Bonatesta, Bornacin, Camber, Colla, Cozzolino, D'Alì, Dondeynaz, Donise, Gubert, Guerzoni, Lauro, Parola, Sarto, Tarolli, Vedovato, Veraldi e Viviani.

Il Presidente della Camera dei deputati ha chiamato a far parte della medesima Commissione i deputati Bicocchi, Bova, Brunale, Cicu, Cosentino, Covre, Cuscunà, Debiasio Calimani, Duca, Fabris, Fontanini, Franz, Giovine, Meloni, Migliori, Pepe Mario, Repetto, Sedioli, Turrone e Valducci.

### **Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione e sul funzionamento della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen, composizione**

Il Presidente del Senato, in data 16 ottobre 1996, ha chiamato a far parte del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione e sul funzionamento della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen, di cui all'articolo 18 della legge 30 settembre 1993, n. 388, i senatori Bettamio, Caruso Antonino, Castellani Pierluigi, Cioni, De Corato, De Martino Guido, D'Urso, Moro, Petrucci e Thaler Ausserhofer.

Il Presidente della Camera dei deputati ha chiamato a far parte del medesimo Comitato i deputati Bosco, Cimadoro, De Luca, Evangelisti, Fei, Gatto, Giannotti, Maggi, Maticena e Pistone.

### **Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati**

In data 16 ottobre 1996, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 2158. - «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 437, recante disposizioni urgenti in materia di imposizione diretta ed indiretta, di funzionalità dell'Amministrazione finanziaria, di gestioni fuori bilancio, di fondi previdenziali e di contenzioso tributario» (1489) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

### Disegni di legge, annuncio di presentazione

In data 16 ottobre 1996, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

*dal Ministro degli affari esteri:*

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) in merito all'Ufficio regionale per la scienza e la tecnologia per l'Europa di Venezia, fatto a Parigi il 25 gennaio 1995 e Scambio di note fatto a Parigi il 22 e 23 luglio 1996» (1487);

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Albania sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 13 ottobre 1995» (1488).

In data 16 ottobre 1996, sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

FUSILLO. – «Nuove norme in materia di organizzazione dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo (EIMA)» (1480);

MANTICA, CARUSO Antonino, DE CORATO e PELLICINI. – «Istituzione di una casa da gioco stagionale in San Pellegrino Terme e Gardone Riviera» (1481);

PIERONI, BOCO, BORTOLOTTI, CARELLA, CORTIANA, DE LUCA Athos, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, PETTINATO, RIPAMONTI, SARTO e SEMENZATO. – «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sugli episodi di corruzione e di malcostume da parte di titolari di funzioni pubbliche e di cariche politiche» (1482);

MAGGIORE. – «Nuove norme in materia di giornate di chiusura dei panifici e delle rivendite di pane» (1483);

MANFREDI. – «Istituzione di una casa da gioco nel comune di Stresa» (1484);

FERRANTE. – «Istituzione in Ascoli Piceno della Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici» (1485);

BUCCI, CENTARO, TRAVAGLIA, AZZOLLINI, PASTORE, BETTAMIO, TERRACINI, MUNGARI, VENTUCCI, MANIS, SCHIFANI, ASCIUTTI, CORTELLONI, D'ALÌ, BALDINI, LAURO, GERMANÀ, LAURIA Baldassare e DI BENEDETTO. – «Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie» (1486).

### Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

– in sede referente:

*alla 1ª Commissione permanente* (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

DE LUCA Michele ed altri. – «Interpretazione autentica dell'articolo 7, quarto comma, della legge 23 aprile 1981, n. 154, concernente la eliminazione di cause di ineleggibilità o di incompatibilità alle cariche di consigliere regionale, provinciale, comunale o circoscrizionale» (1387), previo parere della 2ª Commissione;

*alla 3ª Commissione permanente* (Affari esteri, emigrazione):

«Recepimento dell'ordinamento giuridico interno degli obblighi previsti a carico degli Stati membri dell'ONU dalla Risoluzione n. 778, adottato dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite il 2 ottobre 1992» (1269), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 6ª e della 10ª Commissione;

«Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra gli Stati parte del Trattato Nord Atlantico e gli altri Stati partecipanti al partenariato per la pace sullo Statuto delle loro forze, con Protocollo addizionale, fatto a Bruxelles il 19 giugno 1995» (1326), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 4ª Commissione;

«Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera sulla cooperazione nel campo della previsione e della prevenzione dei rischi maggiori e dell'assistenza reciproca in caso di catastrofi naturali o dovute all'attività dell'uomo, fatta a Roma il 2 maggio 1995» (1343), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 4ª, della 5ª, della 6ª, della 8ª, della 12ª e della 13ª Commissione;

*alla 4ª Commissione permanente* (Difesa):

PALOMBO. – «Provvedimenti urgenti per l'Arma dei carabinieri» (1386), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

*alla 7ª Commissione permanente* (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

FUMAGALLI CARULLI ed altri. – «Norme sullo stato giuridico e sul reclutamento dei docenti di religione cattolica» (1376), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

SERVELLO ed altri. – «Istituzione delle facoltà di scienze dell'educazione fisica e dello sport» (1378), previ pareri della 1ª, della

5ª, della 10ª, della 11ª, della 12ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

*alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):*

MEDURI ed altri. – «Norme transitorie in materia di gestione delle farmacie urbane e rurali» (1397), previo parere della 1ª Commissione.

Il seguente disegno di legge è stato deferito

– in sede referente:

*alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):*

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 1996, n. 437, recante disposizioni urgenti in materia di imposizione diretta ed indiretta, di funzionalità dell'Amministrazione finanziaria, di gestioni fuori bilancio, di fondi previdenziali e di contenzioso tributario» (1489) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 4ª, della 5ª, della 7ª e della 8ª Commissione.

È stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

### **Disegni di legge, presentazione di relazioni**

A nome della 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione), in data 15 ottobre 1996, il senatore Gawronski ha presentato la relazione sul disegno di legge: «Finanziamento italiano della PESC (Politica estera e di sicurezza comune dell'Unione europea) relativo all'applicazione dell'articolo J 11, comma 2 del Trattato sull'Unione europea» (1028).

### **Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti**

Nella seduta di ieri, la 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) ha approvato il seguente disegno di legge: Deputati Occhetto ed altri. – «Norme per il sostegno dell'attività della Delegazione generale palestinese in Italia e per l'autorizzazione ad amministrazioni pubbliche e ad enti di promozione commerciale e di protezione assicurativa ad operare nei territori palestinesi della Cisgiordania e di Gaza» (1340) (*Approvato dalla 3ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

### **Governo, richieste di parere su documenti**

Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, con lettera in data 14 ottobre 1996, ha trasmesso la richiesta di parere

parlamentare concernente l'abilitazione al rilascio di diplomi aventi valore legale da parte della Scuola superiore per interpreti e traduttori di Quartu Sant'Elena (Cagliari) (n. 39).

Ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 6 novembre 1996.

### **Parlamento europeo, trasmissione di documenti**

Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di una risoluzione:

«sul seguito da dare alla Conferenza interparlamentare sulla lotta contro le frodi ai danni del bilancio comunitario (23 e 24 aprile 1996)» (*Doc. XII, n. 31*).

Detto documento sarà trasmesso alla 2ª e alla 6ª Commissione permanente.